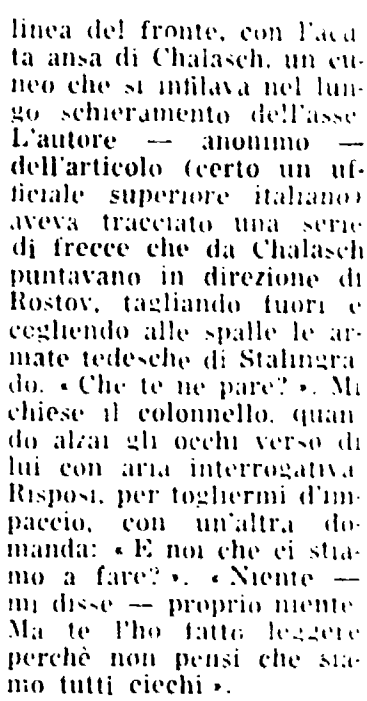


Il secondo servizio di Marcel Veyrier dall'isola che ha cacciato il tiranno

La terra: centro nervoso della rivoluzione a Cuba

L'Istituto per la riforma agraria, controllato direttamente dal nuovo esercito di soldati-contadini, dirige il grande moto sociale - Visita a una cooperativa modello - L'aiuto della classe operaia - i magazzini del popolo



Ciechi forse non erano i nostri alti ufficiali: ma forse peggio che ciechi erano venuti l'inverno e le nostre scarpe di cartone si sfasciavano in mezzo alla neve. E noi, i soldati, ogni tanto provavamo contro i ceppelli, si inceppavano; i camion, con motori imbrigliati dal gelo, non partivano. Quando un aereo ci bombardava, noi non sapevamo che cosa ci stava addosso: una stazione, due nostri soldati di guardia morivano dissanguinati in attesa che l'ambulanza li trasportasse al più vicino ospedale. E noi, là, facevo scappare le botti: noi trenavamo noi nostri pastrani di panno mentre le pellicce marcivano in un grande deposito all'ombra dell'ordine di distruggere.

mi venivano affidati. Mi diede una rivista sulla cui copertina era scritto a lettere rosse «riservato», e mi indicò un lungo articolo. «Leggi», mi disse. Più che la lettura del testo, mi impressionarono le nitide cartine che indicavano la

Per accertare una risposta bisognerebbe cominciare col distinguere. Il punto è un problema strettamente storiografico, un punto è quello che affrontiamo alla scorsa settimana, degli strumenti, dei modi, del metodo con cui formiamo le nostre storie, delle varie storiografie contemporanee per i giovani delle scuole. La scintilla, d'un canto, infatti, incontestabile che la storiografia italiana non ci abbia ancora dato il senso che si possono non dire finire esaurienti ma neppure discreti, sia sulla propria storia, sia sulla storia mondiale. L'idea di questa lacuna, ovviamente, risiede anche nell'incapacità volentieri, proprio parlando di noi, di sottoporla in questi luoghi comuni della storiografia, senza l'assenza ereditaria di una cultura storiografica nelle scuole italiane, ed infine una verità storica che non è rifiutabile da una messe copiosa di pubblicazioni, di memorie di fonti d'archivio, di vere e proprie indagini storiografiche. Basti pensare al mito secondo cui la prima volta che si parla di guerra mondiale è stato da una grande maggioranza del Parlamento e da avversari profondamente avversa all'intervento, al mito della «brillante» condotta militare della quarta guerra. Quando, per fare un solo esempio, uno storico come il professor G. L. Rossi ha fatto prima fare quel capolavoro di incapacità militare che la Caporetto?

quacché minuto le braccia aperte, il viso rivolto in su, senza un tardo. E anche da terra nessuno aveva gridato.

A gennaio, quando una valanga di carri armati, attraverso il Don, si precipitò sulle nostre truppe difese, nessuno di noi pensò più a Stalingrado. Camminavano lì, mezzo alla neve, verso cedevano, verso l'Italia; i più cedevano assiderati, si addormentavano con la testa tra le mani, per non svegliarsi. Chi diede fortuna raggiunse Kharkov, Voronezhograd. Solo allora appresi che il fronte di Chalschek era stato sfondato, che i tedeschi erano chiusi in una morsa, che di nuovo, a Stalingrado, i sovietici conquistavano strada dopo strada, casa dopo casa. Noi tornammo in patria: i soldati tedeschi, come Hitler aveva ordinato, restarono a difendere il nazismo ancora per due anni, fino a Berlino.

MARIO SPINELLI

Il ritorno alla piccola proprietà con la sua tecnica arretrata è stato così facilitato ovunque è stato possibile. Il capitano Suarez ci espone nei dettagli le molteplici realizzazioni dell'INRA: brigate volontarie

zione di un vaccino capace
e non di evitare il contagio
proprio a tutti, di ridurlo
per lo meno a cifre di più
collette, e di conferire
nello stesso tempo un più
energico potere difensivo
contro l'attacco del male a

contro la ma

Quattordici grandi società nord-americane posseggono il 47,4 per cento delle

Per la verità, la riforma agraria è molto, semplicemente una misura di salute pubblica, che tutto il popolo, gli operai, i contadini, la piccola borghesia e la maggior parte della borghesia nazionale sottoscriveranno con entusiasmo, come nel 1789 i francesi, avevano ripudato gli appalti generati e la servitù. Quelli che a Washington digiunano i denti, mostrano il vero volto del « mondo libero ».

MARCEL VERRIER

*Si cura l'influenza
inalando un vaccino*

E' stato ottenuto nell'U.R.S.S. con virus vivi, e si sta sperimentando in alcuni paesi europei sotto l'attento controllo dell'Organizzazione mondiale della sanità

**Domani: Fellini p
l'« Unità » de « L**

Zavattini.
«Parla ai lettori del-
dolce vita »

ci ostruite da un catarro, una le gocce di vaccino che serviranno a mobilitare preventivamente le nostre difese organiche contro il contagio influenzale.

GAETANO LISI

Domani: Fellini parla ai lettori dell'« Unità » de « La dolce vita »

GAETANO LISI